

RSA A BELLARIA

Polistudio AES

SPAZI CON DIMENSIONI VIVIBILI E BEN FRUIBILI E CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE ADATTI ALL'UTILIZZO SIA DA PARTE DEGLI OSPITI, CHE DEGLI OPERATORI SANITARI, MA ANCHE DEI VISITATORI.

In questo particolare periodo storico di pandemia da Covid-19, l'opinione pubblica ha acceso i riflettori sulle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e sulla loro possibile evoluzione e miglioramento, sull'onda emotiva delle drammatiche morti in alcune strutture che, nell'immaginario collettivo, sono spesso associate a luoghi emblematici di abbandono ed incuria.

La complessità del tema richiede un approccio che affianchi alla riprogettazione degli spazi una nuova organizzazione della rete dei servizi e che permetta di coniugare la tutela sanitaria con il benessere psico-fisico dell'anziano.

Il progetto

A febbraio 2020 sono terminati i lavori per l'RSA di Bellaria in zona Bordonchio, una casa residenza per anziani da sessanta posti letto, un investimento ad opera della Cooperativa Sociale il Cigno, che si occupa della gestione della struttura. La progettazione e la direzione lavori sono a cura di PolistudioA.E.S.(architetto Stefano Matteoni e architetto Gabriella Monaca) e dello Studio tecnico Lazzarini (architetto Emanuele

Monti e geometra Corrado Monti). Nonostante l'edificio sia stato progettato e realizzato prima della pandemia, le sue caratteristiche spaziali ed impiantistiche, proprie di una struttura sanitaria a tutti gli effetti, ne hanno consentito l'utilizzo per il ricovero di pazienti in convalescenza dal Covid-19, già durante il primo lockdown, in piena emergenza sanitaria.

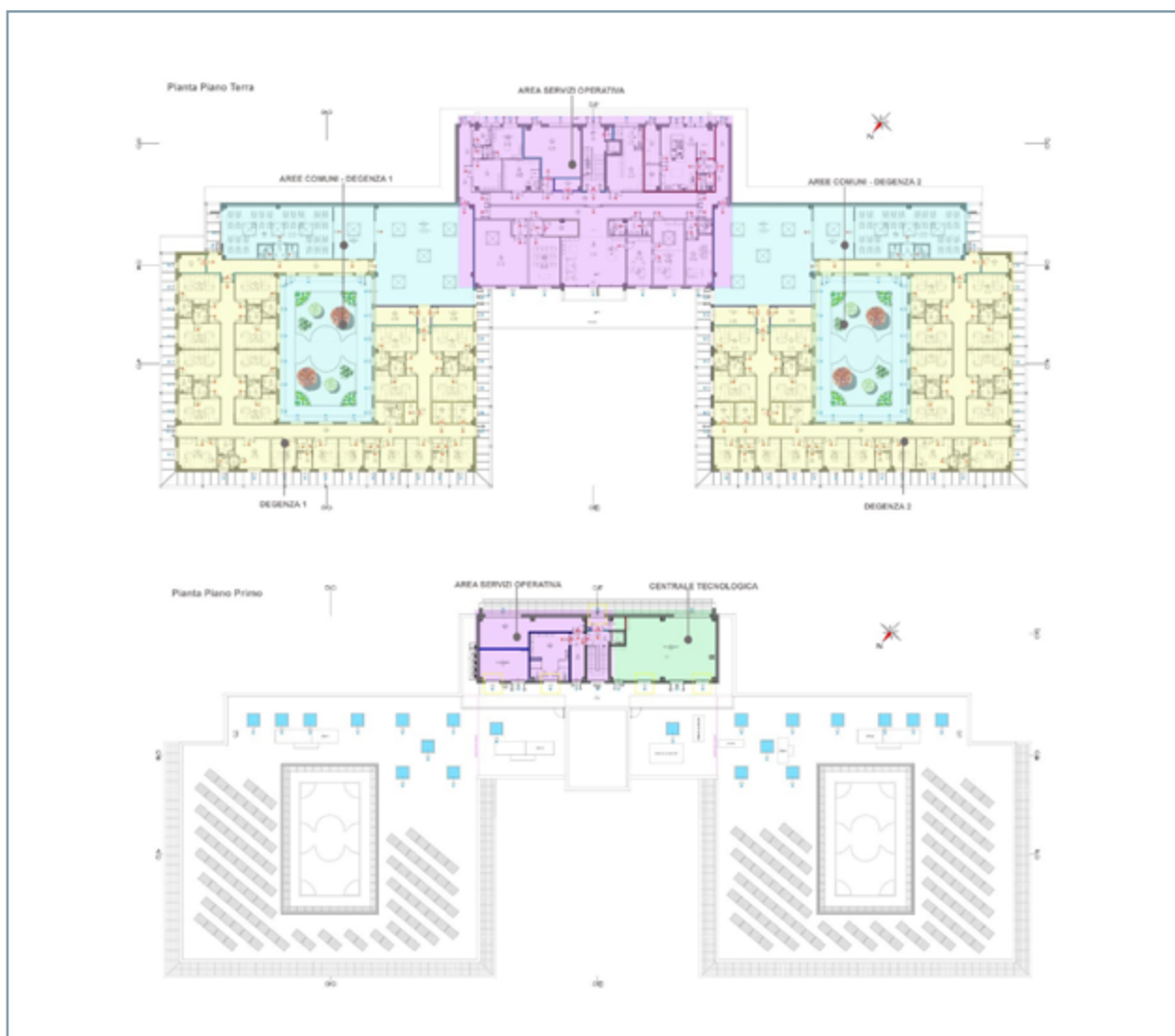
Il benessere del paziente

Punto focale della progettazione sono stati il benessere del paziente, non solo dal punto di vista fisico, ma anche e soprattutto psicologico, cercando di assicurare calma, riposo, protezione dai rumori, ma anche spazi e occasioni di socialità.

L'organizzazione degli spazi

L'obiettivo iniziale dei gestori, perseguito dai progettisti, è stato quello di avvicinare gli ambienti il più possibile ad una realtà domestica, che risultasse accogliente e non immediatamente riconducibile alle caratteristiche peculiari di una struttura sanitaria. Questo intento si è tradotto in scelte specifiche dal





punto di vista dell'articolazione spaziale e delle finiture, pur nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, così da far sentire gli ospiti della struttura il più possibile accuditi, al sicuro e in un contesto familiare. Il nucleo centrale, centro gestionale della struttura, raccoglie i servizi comuni: ingresso ospiti, cucina, dispensa, palestra, spogliatoi, cappella, ambulatorio e uffici. A questo elemento centrale sono stati aggiunti due nuclei che si distaccano come petali. Sono stati predisposti 60 posti letto, suddivisi su due aree separate, ciascuna con i propri spazi ricreativi, corte interna e refettorio dedicati. Nella progettazione è stato lasciato spazio alla possibilità di un futuro ampliamento, che potrebbe avvenire mediante l'aggiunta di un'ulteriore diramazione della struttura, sempre a partire dal nucleo centrale. Tutti gli spazi hanno dimensioni vivibili e ben fruibili e caratteristiche organizzative che li rendono adatti all'utilizzo sia da parte degli ospiti, che degli operatori sanitari, ma anche dei visitatori. Le corti interne, una per ciascun bloc-

co degenza, sono ambienti all'aperto, ma per la loro conformazione costituiscono un'area circoscritta, sicura e monitorata, che può garantire la sicurezza degli ospiti e l'assistenza da parte del personale. Questi spazi all'aperto, controllati, sono pensati specialmente per quegli ospiti che hanno più problemi di identificazione.

Il contesto

Il contesto urbano della struttura ha molti vantaggi ed è abitualmente molto frequentato, in quanto contiguo ad una chiesa parrocchiale con annesso campo sportivo. La location contribuisce quindi ad esaltare il carattere sociale e il valore umano, grazie alla mescolanza di attività differenti ove confluiscono utenti di diverse fasce di età. Su richiesta del committente, durante la progettazione, è stata completamente rivista l'organizzazione degli spazi, rispetto al concept iniziale, per consentire la realizzazione di affacci diretti sul campo da

calcio, per dare la possibilità agli ospiti di vedere e partecipare idealmente alle attività dei giovani.

Comfort acustico e socialità

La struttura presenta, dunque, caratteristiche idonee alla permanenza di persone anziane, nel rispetto delle loro patologie, ma anche nell'ottica di un'apertura agli aspetti di socialità e di vita all'esterno. Gli elementi tecnologici di chiusura dell'involucro del fabbricato, grazie alle alte prestazioni acustiche, garantiscono le caratteristiche ottimali per la protezione dai rumori e dalla confusione, ma al contempo viene favorita la possibilità di rapportarsi con il contesto circostante.

Funzionalità degli spazi

Ogni spazio è stato studiato in modo tale da considerare la fruizione sia da parte dell'ospite, che dell'operatore sanitario, ma anche del potenziale visitatore. La progettazione si è rivolta al soddisfacimento delle esigenze di tre tipologie di utenti finali: la persona ospite, con tutte le possibili problematiche fisiche, ma soprattutto con la volontà di mantenere le proprie abilità e di partecipare il più possibile alla vita sociale della struttura; l'operatore sanitario, messo in condizione, mediante accorgimenti spaziali e sistemi tecnologici, di poter accudire al meglio i residenti ed esprimere sia la propria professionalità che valorizzare l'aspetto umano del proprio lavoro; il visitatore esterno, che deve poter interagire con i propri cari in tranquillità, serenità e privacy.

Gli ambienti e le finiture

Nella scelta della pavimentazione e dei rivestimenti, si è cercato il comfort visivo, mantenendo un'immagine armonica dell'insieme, nelle camere, negli ambienti comuni e nei percorsi. Nell'ottica di far emergere un ambiente il più vicino possibile al concetto di "casa", sono stati scelti pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato, con superfici e colori inusuali per un ambiente sanitario, ma più consoni ad un ambiente domestico. Ad esempio, nelle ampie sale refettorio e soggiorno si è optato per colori tenui e per valorizzare la luce naturale. Sono presenti ampie finestrate sulle aree comuni, una morbida luce zenitale proveniente dai numerosi lucernari, adeguatamente dimensionati e schermati per aumentare il comfort visivo, percettivo e per evitare di incorrere in spiacevoli situazioni di calore eccessivo nella stagione estiva. Gli ampi corridoi sono parzialmente affacciati sulle corti interne, in modo da non risultare angusti, bensì luminosi e vivibili. Sono stati dimensionati in modo da essere funzionali allo spostamento dei residenti con eventuali ausili sanitari e resi sicuri, grazie all'installazione di corrimano opportunamente posizionati lun-

SCHEDA TECNICA

Committente :

Cooperativa Sociale Il Cigno

Progettista architettonico:

Polistudio AES

Destinazione d'uso:

Sanità

Superficie:

2590 mq



go i percorsi. Sono presenti camere singole e camere doppie, con arredi specifici e caratteristiche idonee all'utilizzo da parte di persone con ridotte capacità motorie. Ciascuna camera è dotata di bagno esclusivo, organizzato per essere agevolmente utilizzato da persone diversamente abili.

Progettazione multidisciplinare

Si è trattata di una vera e propria progettazione multidisciplinare che ha coinvolto diverse professionalità, nonché un interscambio continuo con la committenza. In particolare, nella fase di Direzione Lavori, la cooperazione tra progettisti, committenza e impresa esecutrice è stata fondamentale per raggiungere un risultato ottimale dal punto di vista della gestione impiantistica ed operativa dell'intero complesso.

Gli impianti

Lo studio accurato della fruibilità e funzionalità degli spazi, del ritmo e della ritualità dello svolgimento delle attività giornaliere dei residenti, è stato determinante per la progettazione impiantistica della struttura.

Sistemi innovativi e di controllo

L'edificio è dotato di un sistema di climatizzazione a travi fredde, particolarmente adatto per le strutture sanitarie. Si tratta di

un sistema ad alta efficienza e con bassissime emissioni acustiche. Inoltre, è facilmente integrabile dal punto di vista estetico con terminali ambiente poco invasivi.

Sia nelle aree di degenza che negli ambienti comuni e di servizio sono stati posti in opera dei controsoffitti modulari a quadrotti. Nei corridoi, invece, si è optato per una controsoffittatura a doghe di cartongesso.

La presenza dei controsoffitti ha permesso una migliore e più libera distribuzione degli impianti sia elettrici che meccanici. La progettazione integrata e la costante interazione tra installatori e D.L. hanno fatto sì che le posizioni dei numerosi terminali impiantistici e degli apparecchi illuminanti fossero disposti in modo regolare ed ordinato, senza risultare particolarmente invasivi alla vista.

La centrale impiantistica meccanica è situata al primo piano, in un vano adeguatamente dimensionato.

Ad essa si collegano i numerosi impianti presenti nell'area scoperta di copertura piana accessibile per la loro manutenzione. È inoltre presente un vano dedicato agli impianti elettrici, ai quali si collega anche il sistema di pannelli fotovoltaici che occupano una vasta area della copertura.

Sono stati installati, inoltre, dei sistemi centralizzati di allarme, nonché una predisposizione per l'installazione di telecamere a circuito chiuso.

